

LAMARMORA

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 50
" Sei mesi.	" 3. 50.	" Sei mesi	" 8. 50
" Un anno.	" 10. —	" Un anno	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

PREPARATIVI

PER LA CAMPAGNA D' INVERNO

Lamarmora lo ha scritto; le lettere lo confermano, i lenti progressi dell' assedio lo provano; nel campo degli alleati si prendono tutte le disposizioni per la prossima campagna d' inverno!

Furono giù mandati gli ordini per gli abiti d' inverno per uso delle nostre truppe e per le baracche di legno destinate a surrogare le tende nella stagione invernale, e tutto porta a credere che la guerra sarà protratta anche nel prossimo inverno.

Si conosce dunque l' impossibilità di prendere Sebastopoli, scopo finale della spedizione della Crimea, in tutto il 1855, e si pensa a continuare la guerra nel 1856, e se nel 1856 si avrà lo stesso esito del 1855 e 56 si continuerà il giuoco nel 1857, e così via dicendo. Se Sebastopoli dovesse essere una nuova Troia, le potenze occidentali non arrossirebbero dunque di fare la parte di Agamennone e di Menelao per passare altri 10 anni in contemplazione della torre e del DENTE di Malacoff!

E possibile una cecità e una forsennatezza maggiore?

Gli alleati furono in questi ultimi mesi orribilmente decimati dalla mitraglia russa e dal colera, e di questo furono principale vittima i nostri soldati. Cessato il colera, infuria il tifo, imperversano le febbri, le dissenterie e tutte le altre malattie indivisibili da uno straordinario agglomeramento d' uomini mal pasciuti, mal vestiti, logori dalle fatiche e gettati in un clima infernale. Se nuovi conflitti avranno luogo, non saranno meno sanguinosi, nè potranno aver miglior esito dei conflitti recenti. Eppure la condizione degli alleati attualmente è la migliore che il clima della Crimea possa loro concedere. Il terreno è asciutto, le artiglierie possono muoversi, i lavori d' assedio condursi a buon fine, le navi approdare liberamente tutti i giorni per provvedere l' armata di viveri, le flotte navigare con sicurezza nel Mar Nero, i soldati ripararsi dal caldo nelle tende, e i vari corpi d' armata muoversi scioltamente ed operare in tutte le direzioni.

Che cosa sarà invece nell' inverno?

Chi non rammenta le perdite sofferte dagli inglesi nello scorso inverno? Un' armata di 60 mila uomini fu ridotta in pochi mesi a 12 mila, senza colpo ferire. La fame, le nebbie, il gelo, i disagi, le malattie, il pantano prodotto dalle continue piogge uccisero in tre mesi 48 mila inglesi, di cui le Camere inglesi chiesero troppo tardi conto al ministero. E i 60 mila inglesi ubbidivano al governo più ricco del mondo, erano i soldati

meglio pagati del mondo ed erano approvvigionati dalla più grande marina del mondo. Ma contro gli ostacoli della natura e la forza del clima non vale potenza d' oro, grandezza d' impero, numero di navi. I trasporti inglesi che solcavano le onde dell' Eusino non poterono vincere la forza degli elementi per approdare in tempo a provvedere ai bisogni dell' armata. Tre o quattro vascelli di linea ed un infinito numero di legni minori andarono sommersi, e i soldati inglesi costretti a dormire nell' acqua e nel fango, intirizziti dal freddo, privi di legna, di liquori, di viveri, colle estremità del corpo gelate, morirono a migliaia sul suolo che avevano sperato di conquistare, e a migliaia andarono a popolare gli ospedali di Varna e di Costantinopoli. Intanto i russi, stando al sicuro nell' interno delle mura, ben provveduti di viveri e di legna, avvezzi al clima, attendevano a fortificarsi e a cingersi di nuove difese, e mentre gli inglesi perivano gelati miseramente, essi innalzavano quella torre di Malacoff, che ora già costa agli alleati più di 20 mila uomini.

Ma allora almeno le truppe soffrivano con rassegnazione, poichè attendevano con impazienza la primavera per uscire da uno stato sì deplorabile e confidavano che allo sciogliersi dei geli, all' apparire della bella stagione, uno sforzo degli alleati avrebbe atterrato in breve tempo le mura di Sebastopoli. Credevano che la presa dell' agognata fortezza avrebbe costato più o meno migliaia d' uomini nell' assalto, ma credevano che sarebbe caduta e non avrebbe potuto resistere alle bandiere unite d' Inghilterra e di Francia, quando gli ostacoli della natura e i rigori del clima avessero cessato di far causa comune coi russi.

Chi avrebbe invece detto loro che la primavera sarebbe passata come l' inverno, l' estate come la primavera, l' autunno come l' estate, e un' altra volta il secondo inverno come il primo inverno?

Se nella primavera e nell' estate, che sono le stagioni più propizie nella Crimea per le operazioni della guerra, gli alleati non han saputo fare che l' impresa della *Mammella verde*, quella del *dente* e del bastione di Malacoff, che cosa faranno nel prossimo inverno? E passato un altro inverno, che cosa potranno operare di più in un' altra primavera e in un' altra estate?.... E che cosa potranno sperare?.... Un altro anno saranno forse diverse le condizioni della guerra da quello che siano al presente?

Nel prossimo inverno il freddo ed il vento, le nebbie ed il gelo, saranno uguali a quelli del 1855 e gli assediati moriranno nelle medesime proporzioni, e troveranno le stesse difficoltà ad operare. I nostri soldati principalmente potranno contare allo stesso modo sulle provvigioni loro fornite dalla nostra marina da guerra!!! Nella primavera si ripeteranno la stessa instabilità di

clima, gli stessi rovesci di pioggia, la stessa impotenza ad agire contro la città assediata, gli stessi inconvenienti nell'esercito confederato. Nell'estate si ripeterà la stessa iliade di guai, di febbri, di tifo, di colera, di rogna e forse di sconfitte, e bisognerà ricominciare da capo nell'autunno la stessa storia del 1836.

Domandiamo nuovamente: è possibile cecità e forsennatezza maggiore?

La Francia e l'Inghilterra hanno abdicato alla causa dei popoli e rinnegata la causa delle nazionalità. Francia ed Inghilterra hanno tradito le speranze d'Europa, assumendo bugiardamente la bandiera della civiltà. Francia ed Inghilterra hanno mostrato di preferire la sconfitta colla Russia, alla vittoria colla rivoluzione, ed han saputo col loro contegno procurare più simpatie alla Russia che a sè medesime; ma Francia ed Inghilterra potevano rassegnarsi a cedere, ad umiliarsi, a sprecare milioni e miliardi, a rinunciare alla fama di nazioni invincibili ed onnipotenti, non mai a continuare per più anni una guerra insensata, che non ha altra prospettiva che un inutile scempio di umane vite, altra probabile eventualità che un massacro continuo, organizzato, privo persino dello sterile compenso della gloria!

VENDITA

DI OGGETTI PIGNORATI

Mentre i contribuenti supplicano il signor Cavour; Cavour fa pignorare le merci e i mobili dei contribuenti morosi e li fa vendere ai pubblici incanti, in prova del suo animo paterno e caritatevole.

Ieri ebbe luogo il primo episodio di queste esecuzioni fiscali in Ponticello per un *feccio* di zucchero sequestrato al confettiere Giovanni Acerbis, e il tentativo sortì l'esito che si poteva aspettarne. Fu tentata la prova della vendita alla mattina dinanzi ad un'immensa folla di popolo, e gli agenti fiscali fecero un fiasco completo; dovettero riportare il *feccio* di zucchero pignorato all'ufficio dell'Esattore e ripresentarsi nel pomeriggio con buona scorta di guardie e di carabinieri per tentare un secondo incanto, il quale sarebbe finito come il primo, senza *offerenti*, se per levare da quel brutto impiccio gli esecutori della giustizia cavouriana, non si fosse presentato un certo ceffo da ex poliziotto detto il *Capellin*, a cui fu deliberato lo zucchero a centesimi 40 il kilogrammo.

Tutti conobbero la gherminella, e il bene intenzionato compratore fu salutato da un coro generale di *approvazioni* dall'immensa moltitudine degli spettatori.

Come alla mattina non si erano trovati compratori (e non se ne sarebbero trovati neppure al dopopranzo), non si trovarono neppure dei facchini da piazza, o degli scali, che si acconciassero a riportar lo zucchero nell'ufficio dell'Esattore, e fu d'uopo ricorrere, a questo fine, ai facchini che incapucciati conducono sulla sedia i condannati al patibolo.

Poco dopo un Manifesto della Questura comparve sulle cantonate, per rammentare ai cittadini il disposto degli Art. 415 e 416, del Codice penale, in cui viene comminata la pena del carcere da 15 giorni a 6 mesi a chiunque *avrà turbata, o impedita la libertà dei pubblici incanti*; prova che l'autorità non ha fiducia che, facendosi luogo a nuove vendite per lo stesso oggetto, possano avere un migliore risultato.

Nella generale esasperazione per vedere in tal modo respinte e disprezzate le legali petizioni dei contribuenti, noi non vogliamo abbandonarci a troppo severe censure, per non destare maggior fuoco, dove la materia è già di per sè troppo infiammabile, ma simili atti si giudicano abbastanza da sè medesimi, senza bisogno di comentarli.

Il ministero ha la forza e può sfidare impunemente i gemiti e le rimostranze dei contribuenti, ma questo trionfo non è al certo invidiabile, e il Signor Cavour non ha diritto di andarne superbo. Anche gli spagnuoli ne risero a Napoli e ne nacque il moto che prese il nome da Masaniello; ne risero in Olanda e perdettero l'Olanda; ne risero in America e perdettero l'America.

Gli odiosi balzelli, odiosamente imposti e più odiosamente riscossi, non hanno mai assicurato l'esistenza di un governo, e l'hanno, presto o tardi, precipitato. Il popolo porta, finchè può, i pesi che gli vengono imposti, ma se questi superano le sue forze, o ne rimane schiacciato, o li getta lontano da sè.

La nostra non è una minaccia, ma un consiglio. Vi pensi il Signor Cavour prima di assumere in faccia alla nazione una tremenda responsabilità. Egli ha dichiarato di aver sentito il bisogno di riformare la legge, e intanto s'ostina ad eseguirla in tutto il suo rigore?

Del resto le disposizioni dell'art. 415 del Codice penale non possono essere applicabili a chi si limita ad un contegno puramente passivo, o negativo cioè a lasciarsi pignorare, a veder pignorare, a veder porre in vendita e a non presentarsi a *dire* agli incanti.

Avviso ai contribuenti!

GHIRIBIZZI

— Omer-Pascià è arrivato a Costantinopoli, e ha dato le sue dimissioni, dichiarando di non volerne più sapere della guerra di Crimea. Anche Omer-Pascià ha dunque compreso che cosa vi sia da sperare dall'assedio di Sebastopoli!....

— Cane-di-Roberto si è dimesso, *Pelizza* vorrebbe dimettersi, Omer pascià è andato a Costantinopoli per chiedere la sua dimissione. Saint-Arnaud e Lord Ragliano, non sapendo come dimettersi in altro modo, presero il passaporto per l'altro mondo. La campagna della Crimea è dunque di esito così sicuro che nessun Generale vuol più avere la gloria di dirigerla.

— L'ammiraglio russo Nakimoff che comandò la flotta russa nei massacri di Sinope, è positivamente morto. Ecco l'unica buona azione che abbiano finora fatto gli alleati....

— Mentre a Parigi si fanno indirizzi al 2 Dicembre in favore della Polonia, e a Londra se ne pronuncia il nome sottovoce, a Pietroburgo si fanno dei decreti per ristabilire nella Polonia l'uso della lingua polacca ed accordare ai polacchi molte riforme amministrative. Così mentre gli altri cianciano, la Russia fa e si rende favorevoli anche i popoli avversi. Gli occidentali hanno quel che si meritano.

— La *Gazzetta di Verona*, giornale di Radetzky, smentisce la notizia data da alcuni giornali, dell'invio di altri 40 mila austriaci nel Lombardo-Veneto. Una tale smentita ha il valore che merita, venendo da un foglio austriaco, ma è notevole che per provarla la *Gazzetta di Verona* cita in appoggio la quiete che regna attualmente nel Lombardo-veneto e l'affetto che le popolazioni Lombardo-venete portano al governo austriaco, per essersi *sapientemente* tenuto neutrale nell'attuale guerra, facendo loro sentire tutti i vantaggi d'una prudente neutralità. La tirata *veronese* è contro il Pi-monte ed è meritata. Il foglio austriaco dice ai lombardo-veneti; vedete che cosa avreste guadagnato ad unirvi al Piemonte? di farvi ammazzare in Crimea! — In questo modo i ministri ci obbligano a prendere anche dei rabbuffi dall'Austria!!

— Come corollario a queste professioni di fede umanitaria per parte dell'Austria, i fogli di Vienna hanno pubblicato la convocazione delle Congregazioni centrali del Lombardo-veneto, un simulacro dei nostri consigli provinciali e divisionali. Il risultato di questa convocazione sarà quello che si può aspettare dall'Austria, ma l'Austria vi spera, come se non si ricordasse più del 48 e del 49, e non fosse vero che avesse ancora impiccato un mese fa il povero Calvi.

— Chi volesse servirsi di un'impresa zelante, puntuale, esatta, e soprattutto onesta ed incapace di esagerare o di esigere due volte il prezzo degli oggetti spediti da Milano a Genova e viceversa, è pregato a dirigersi all'impresa Zanetti e Gibelli!!!...



-Poiché avete violato la clausura per entrare, non potreste violarla per renderci la libertà?
 -Ma questo non è scritto nella legge.
 -Maledetta legge!.....



Alcune monache si mostrano inconsolabili, perché la legge sui conventi non è quello che dovrebbe essere.



Tipi presi dal vero al Teatro Colombo, nell'opera il Barbiere di Siviglia.

— Ci scrivono da Torino che il Ministro Durando ha chiamato a sè i Direttori dei Giornali torinesi, che scrivono più abitualmente sulle cose della marina, per udire da loro a viva voce se erano veramente fondate le loro censure. I giornalisti risposero: che la miglior dimostrazione stava nei fatti, e che questi parlavano abbastanza chiaro. Allora il Ministro dei *veti* rispose: che era convinto al pari di loro, che le cose della marina andavano male, ma che egli non era che un Gerente di legno del portafoglio di marina, e che non sapeva che farci. I giornalisti si ritirarono *soddisfatti* di questa dichiarazione.

— Il *Cattolico*, parlando degli agenti demaniali, che penetrarono nei Monasteri, attraverso il *foro*, od *antro*, fatto nel *curio* col mezzo dei fabbri-ferrai, parla di *minacce*, di *barbarie*, di atti di *ferocia*, di *saccheggi*, di *violenze*, di *scene orribili*, di *grimaldetti*, di *spranghe di ferro*, di *Zaffi*, di *vandalismi*, e via dicendo. Chi non sapesse altro, crederebbe che il *Cattolico* intendesse parlare della banda, *olim* Passatore, ed ora Lazzarini, che rende beati gli Stati romani, oppure crederebbe di trovarsi nella caverna di Gil-blas, e di assistere a scene di briganti, di assassini, di sangue, di stupri, di carnificine, di massacri, d'incendi, di distruzione ec. ec. Invece tutto si riduce all'apertura di un piccolo *foro*, od *antro*, mediante rottura, nel sigaro del *curlo* delle Monache, e all'inventarizzazione di tutti gli oggetti, che le Reverende Madri non poterono trafugare!!! *Voutà comme on erit l'histoire!*

— Lo stesso *Cattolico* aggiunge che il Signor Bensa, impiegato alla Questura, *schernì* le Reverende Monache, chiedendo ad una di esse un abitino della Madonna per salvarsi dalla scomunica, in cui era incorso per la rottura della clausura monacale, ma che la Monaca gli rispose: ben volentieri, ma ci vuol altro per levarsi la scomunica! — Dunque non è vero che i nostri impiegati non credano alla scomunica, se cercano gli abitini per tranquillizzare la propria coscienza. Chi dà poi al *Cattolico* il diritto di dire che il Sig. Bensa chiedesse quell'abitino per ridere? È vero che il Sig. Bensa non è un impiegato dell'ufficio fiscal generale, ma, fino a prova contraria, non è escluso che possa credere agli abitini.

— Ci viene assicurato che Giovedì scorso un oste contribuente (Pasquale Olivari, detto il *Rosso*) abbia dovuto sostenere un grave alterco con un Esattore, per avergli questo spedito, per la seconda volta, l'avviso di pagamento per la tassa del 1854, già da lui pagata, e che l'Esattore pretendeva dovesse ancora pagare. Sarebbe desiderabile che simili sbagli (certamente casuali!!!) non si ripetessero, essendo già abbastanza gravi le tasse, pagandole una volta sola, senza che gli sbagli degli Esattori potessero far molestare i contribuenti per un secondo pagamento.

— Signor Lanza, Ministro della Pubblica Istruzione! I Professori della Provincia di Novi aspettano ancora i mandati trimestrali, benché il mese di Luglio sia quasi al suo termine. — Non potreste farli pagare?

— Il Barone Giuliano Cataldi ha fatto la fortuna di quel povero quadro, ch'egli voleva cattolicamente lacerare per amore della morale e delle belle arti. Il quadro fu venduto a buonissime condizioni, e in tutto il giorno di Martedì fu un accorrere di curiosi, per vedere le parti del quadro che avevano maggiormente scandalizzato il Signor Barone. Così il quadro produsse uno scandalo molto maggiore.

— I giurati di Torino hanno assoluto il direttore dell'*Imparziale* dal processo imtentatogli dal fisco di Torino per offesa al 2 Dicembre. Non sono più dunque i soli giurati di Genova che assolvono.... Se ne ricordi il fisco torinese.

COSA SERIA

MARINA MILITARE.— Siamo sempre da capo. Il vapore della portata di 1000 tonnellate, di cui si fece tanto chiasso, comprato in Inghilterra dal Sig. Ricci è stato dichiarato *inservibile* per la cattiva qualità della macchina (ed era naturale che nelle circostanze attuali non se ne trovassero dei migliori) e ne fu annullata la compra, com'era stato pattuito nel contratto. In conseguenza essendo evidente la necessità di nuovi vapori (di cui ci ha lasciato privi la provvida amministrazione del Sig. Peletta) si dovette ricorrere all'amministrazione Rubattino per noleggiare due vapori pagando il tenue nolo di 24 mila lire al mese.

E se il Sig. Rubattino che ha bisogno dei suoi vapori per la corrispondenza colla Sardegna, non avesse voluto, o potuto dare quei due vapori a nolo, come avrebbe potuto procurarsi il governo? Ecco i frutti dall'amministrazione dal Signor Peletta; i gruppi vengono al pettine, e non avendo preparato dei vapori in tempo di pace, non se ne trovano in tempo di guerra. Intanto la costruzione della pirofregata della forza del *Carlo Alberto*, ora sul cantiere, il *Vittorio Emanuel* procede assai lentamente per la mancanza dei legni cosiddetti *storti* e quando sarà allestito il legno, mancheranno le macchine. Continua l'anarchia nel personale, mancano gli ufficiali ed i marinai, e non si sa come provvedere di ufficiali e bastimenti, neppure pel servizio di pace. Ciò nondimeno di cinque capitani di vascello che conta la nostra marina, di soltanto (Dinegro e Ceva) vengono utilizzati nel Mar Nero mentre i tre più anziani (Tholosano, Persano e Millelire) rimangono a terra inoperosi. Il Signor Millelire ufficiale pagatore da molti anni, venne chiamato a coprir le funzioni di luogotenente di vascello di 1.^a classe, e gli sarà destinato comando di qualche legno, ma per non dispiacere ai suoi *nobili* colleghi, gli venne imposta la condizione di essere l'ultimo in anzianità, mentre gli sarebbe spettato d'essere primo. Così fu fatta una bestialità ed un'ingiustizia, la prima per aver rimesso a navigare chi da molto tempo non era più avvezzo, la seconda per non avergli data l'anzianità a cui aveva diritto. *Et sic itur ad astra!*

DISPACCI ELETTRICI

CRIMEA 25.— Scrive Pélissier: Tre ore dopo di un fuoco vivo, il nemico fece a mezzanotte una sortita sulla sinistra del piccolo Redan.

Essendo vicinissimo, un solo momento gli bastò per arrivare alla nostra gabbionata. Vigorosamente respirando i Russi rientrarono precipitosamente abbandonando alcuni feriti ed otto morti. (!!!) Col favore della notte poterono togliere il resto.

COLLEGIO PASQUALI

La Direttrice di questo Collegio-Convitto Femminile, tenuto aperto in Genova (*Piazza Luccoli Palazzo Casanova*) noto che nelle prossime vacanze, a comodo delle famiglie le quali volessero approfittarne, non sarà punto interrotto il corso delle lezioni, sebbene intese a ripetere gli studi fatti ed a preparare le alunne al nuovo corso scolastico. Fa noto inoltre come lieta dell'incremento del nascente Istituto, e per corrispondere viemmeglio all'incontrato favore, si propone d'ampliare il già decoroso ed opportuno locale e promuovere tutti i mezzi più adatti alla piena esecuzione del programma; sicura dell'appoggio di tutti quegli illustri ed esperti uomini che lo dettarono, e sono per tutelare col consiglio e coll'opera il progresso del Collegio suddetto.

AVVISO

Da cedere al presente due rivendite Sale e tabacchi, l'una con polvere e piombi, e l'altra con rivendita liquori, vini, situate nelle migliori e più frequentate posizioni di questa Città, le condizioni sono depositate in iscritto alla Direzione della *Maga*.

Strada Lomellina N.º 743. al 4.º piano

AL MAGAZZINO FRANCESE

Vendita dei seguenti articoli a Prezzo fisso.

Vesti di seta 40 Palmi Scozzesi a f. 15. idem 24; foulard stampati nuovi disegni da 25 a 40.— Damaschi, mode antique, Glacé da f. 40 la veste. — Mussolle di lana, veste f. 6. e f. 10. — 2000 vesti di Giacconetta da f. 4 a f. 8. — Barège Balzordine la veste f. 6. a f. 12. idem volants f. 18 e più. — Faldette (sottane) f. 1, 50. idem Crenolina f. 9. — Pezzotti a f. 1, 50. sino a f. 6. — Sei di pizzo neri f. 8. sino a f. 80. Scialline di Barège f. 18 Crespe di China riccamente ricamati. — Fazzoletti di Battista a f. 5. la dozz. sino ai più fini a f. 5 l'uno Tela di filo a soldi 6 1/2 a 7 1/2 il palmo — Assortimento completo di generi d'ogni sorta di moda per l'estate.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.